

Che cos'è Il Safeguarding – Riforma dello Sport

Il decreto legislativo del 28 febbraio 2021 n.39 conosciuto come "Safeguarding", intitolato "semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi", **promuove un maggiore impegno e sensibilità nel mondo dello sport**. Questo decreto **incentiva la creazione di un ambiente inclusivo**, che rispetti la dignità e i diritti di tutti i partecipanti alle attività sportive, introducendo dei requisiti specifici, ben dettagliati, che devono rispettare le società sportive.

Gli obiettivi principali includono: **Parità di genere tra uomo e donna, Tutela dei minori e Contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni**

Per raggiungere questi obiettivi vengono adottate misure preventive e di controllo denominate "safeguarding".

Il decreto introduce:1.Obblighi per le **Federazioni Sportive Nazionali** e altri enti affiliati:

Entro il 31 agosto 2023 devono redigere, con il parere del C.O.N.I., **le linee Guida per Modelli organizzativi e di controllo e Codici di condotta per la tutela dei minori, la prevenzione delle molestie e la violenza di genere, e altre forme di discriminazione**. Devono creare Regolamenti con sanzioni disciplinari per i tesserati che violano il Codice delle pari opportunità o che siano stati condannati per reati contro la persona, l'uguaglianza e la libertà personale.2.Obblighi per le **Associazioni e le Società Sportive dilettantistiche e professionistiche**:

Entro 12 mesi dalla comunicazione delle Linee Guida da parte dell'Ente di affiliazione, **devono adottare Modelli e Codici di condotta conformi**. La mancata adozione può comportare sanzioni disciplinari e la perdita dello status di affiliato.

Attualmente, **siamo nella seconda fase di attuazione della normativa**. La maggior parte degli Enti di affiliazione ha pubblicato le proprie Linee Guida, **e gli affiliati hanno l'obbligo di adottare i modelli e codici di condotta conformi**.

Secondo l'art. 16 del d.lgs. 39/2021, **gli Enti di affiliazione devono rivedere le proprie Linee Guida ogni quattro anni**, adattandole alle caratteristiche degli affiliati e delle persone tesserate. Gli affiliati devono quindi aggiornare i propri Modelli e Codici di condotta conformemente alle nuove Linee Guida per garantire l'adeguamento continuo dei sistemi di safeguarding.

Le Linee Guida, i Modelli e i Codici di condotta devono essere costantemente aggiornati per recepire le novità normative e adattarsi alle specifiche organizzative. Questo è essenziale per mantenere efficace il sistema di safeguarding.

Nel documento, all'art. 3, vengono identificate e definite **le varie tipologie di abuso, violenza e discriminazione**, ovvero:1. **l'abuso psicologico**; 2.**l'abuso fisico**; 3.**la molestia sessuale**; 4.**l'abuso sessuale**; 5.**la negligenza**; 6.**l'incuria**; 7.**l'abuso di matrice religiosa**; 8.**il bullismo, il cyberbullismo**; 9.**i comportamenti discriminatori**

Modelli Organizzativi e Codici di Condotta

I Modelli organizzativi e di controllo sono documenti volti a minimizzare e gestire i rischi di abuso, violenza e discriminazione. Originano dal d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti e sono stati recepiti anche nell'ordinamento sportivo.

I Codici di Condotta traducono i principi di lealtà, correttezza, inclusione ed equità in azioni concrete e divieti, eliminando gli ostacoli alla loro realizzazione.

Tutte le Linee Guida emanate dagli Enti di affiliazione sono allineate con i "Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione" approvati dal C.O.N.I. il 25 luglio 2023.

Contenuti Minimi dei Modelli e Codici di Condotta

I Modelli devono includere modalità di prevenzione e gestione del rischio, protocolli per la gestione delle segnalazioni e obblighi informativi.

I Codici di condotta devono prevedere obblighi, divieti e buone pratiche per rispettare i principi di safeguarding e prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Ogni affiliato deve nominare un "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni", dotato delle competenze necessarie, autonomo e indipendente, coordinato con il Safeguarding Officer dell'Ente di affiliazione.

Integrazione e Compliance

L'art. 16, comma 4, del d.lgs. 39/2021 prevede che, se un affiliato ha già un Modello 231, deve integrarlo secondo la nuova normativa. Questo approccio integrato nella gestione dei rischi di compliance aziendale evita sovrapposizioni e migliora l'efficienza delle performance.

Lo standard internazionale ISO 37301:2021 sancisce il metodo integrato per la gestione della compliance, un parametro guida per tutte le organizzazioni.

L'integrazione degli strumenti di safeguarding nell'organizzazione sportiva, come i Modelli di organizzazione e controllo e i Codici di Condotta, **assicura una tutela efficace e conforme alle norme**, coordinando le nuove regole con le misure di prevenzione e controllo esistenti.

Cosa dobbiamo fare?

Per adeguarsi al safeguarding è necessario: Implementare un canale per gestire le segnalazioni che sia conforme alla privacy (gdpr) ed alle richieste della normativa safeguarding. **Redigere e richiedere la relativa documentazione necessaria.**

(Avente, come "contenuto minimo" art 4. del documento CONI (approvato dalla Giunta Nazionale con delibera n. 255 del 25luglio 2023"))a. le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.b.i protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni. **Rispettare obblighi formativi:**

con almeno due incontri l'anno volti a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate anche in conformità a quanto indicato nei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio Permanente Coni per le politiche di Safeguarding.

N.B. È obbligatorio che la formazione sia documentata tramite attestati di partecipazione.

Perché non utilizzare una mail per ricevere le segnalazioni?

Utilizzare una mail, per gestire le segnalazioni, è pericolosissimo e rischia di far andar incontro la vostra società a sanzioni molto più pesanti che riguardano il GDPR oltre che la normativa di safeguarding.

Da normativa, voi dovete garantire a chi fa una segnalazione: -la tracciabilità delle segnalazioni e delle relative attività di ricezione, istruttoria e valutazione;-la conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni e le relative attività di verifica nonché gli eventuali provvedimenti decisionali adottati dalle funzioni competenti; -la conservazione della documentazione e delle segnalazioni per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati.